



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

n.5
anno VI
Natale 2015
news
www.consorziosocialeromagnolo.it

Responsabilità Sociale: la Regione Emilia-Romagna premia la comunicazione del CSR

La Regione Emilia-Romagna, in una cerimonia pubblica che ha avuto luogo lo scorso 15 dicembre 2015 a Bologna, ha premiato in occasione del "Premio responsabilità Sociale d'impresa" le imprese 'responsabili', assegnando 10 premi, su 43 candidature, ad aziende, ad associazioni di imprese o consorzi di imprese, Comuni, Unioni di Comuni e Città Metropolitana. Tra questi anche il Consorzio Sociale Romagnolo, grazie al progetto di comunicazione sviluppato in questi anni dal CSR e che ha consentito a promuovere e divulgare i temi e i valori della cooperazione sociale. Un progetto che oggi, grazie all'ingresso di nuove cooperative dell'area ravennate e forlivese, si è aperto alla cosiddetta Area Vasta della Romagna.

«Per il Consorzio Sociale Romagnolo – **sottolineano i vertici del CSR** – si tratta di un riconoscimento importante, che mette in luce l'impegno e gli investimenti fatti in tema di comunicazione in questi ultimi cinque anni, e premia il nostro lavoro non solo nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, ma anche nel raccontare le storie e i valori della cooperazione sociale di tipo B. Un impegno che, forti di questo premio, implementeremo anche in virtù del nostro allargamento alle cooperative dell'Area Vasta della Romagna: mai come in questo momento, dove le logiche del mercato sembrano prevalere su tutto il resto, sentiamo infatti il bisogno di rimettere al centro i valori fondativi della cooperazione sociale».

Il premio, alla sua prima edizione, consiste in un contributo regionale a titolo di parziale riconoscimento di spese da sostenere **per azioni di implementazione, sviluppo e diffusione dei progetti e delle buone pratiche avviate che va dai 10 ai 15 mila euro**. Le imprese e gli enti premiati per le migliori buone prassi di responsabilità sociale sono, oltre al Consorzio Sociale Romagnolo: Remark Srl Vignola (Mo), Carpigiani Group Anzola Emilia (Bo), L'ovile Cooperativa Sociale Reggio Emilia (Re), Cooperativa Sociale Kara Bobowski Modigliana (Fc), ▶

SOMMARIO

Responsabilità Sociale: la Regione Emilia-Romagna premia la comunicazione del CSR	39
New Horizon: vent'anni di cooperazione sociale in equilibrio fra valori e mercato	40
Fusione Ecoservizi Olmo e Nel Blu: nasce Coop 134 Cooperativa Sociale	42
Qualità e La Formica. Certificazione integrata, confermati i sistemi ISO 14001 e OHSAS 18001	43
Cooperativa Pacha Mama, un altro anno con ALTRONATALE	44



Impronta Etica Zola Predosa (Bo), Consorzio Parma Couture di Parma. Tra i Comuni, Unioni di Comuni e Città Metropolitana sono stati premiati: Unione di Comuni Valli Del Reno, Lavino e Samoggia, Comune di Ravenna, Comune di Savignano sul Panaro. «L'idea di progresso che abbiamo non si può basare solo sulla mera crescita economica, ma deve tenere insieme una serie di fattori più ampi del vivere sociale. E' impossibile - **ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi durante la premiazione** - avere una visione strategica dell'economia senza pensare alle persone che lavorano nelle imprese e all'ambiente e al territorio dove le imprese sono inserite. Il cui benessere e la qualità incidono a loro volta sulla crescita e la produttività dell'intero sistema. E qui entra in gioco la responsabilità sociale d'impresa, da protagonista nella sua natura di strategia aziendale trasversale e di lungo periodo, attenta alle persone capaci di acquisire vantaggio competitivo, migliori prestazioni, processi di miglioramento dell'ambiente. La Regione è dunque impegnata a 360 gradi perché legalità e

responsabilità sociale siano e rimangano al centro delle proprie politiche e supportino le aziende nel loro percorso di sviluppo, se possibile anche semplificando i loro rapporti con la Pubblica amministrazione a livello territoriale e locale».



Carlo Urbinati, Vice Presidente del CSR, premiato a Bologna dalla Regione Emilia-Romagna

New Horizon: ventanni di cooperazione sociale in equilibrio fra valori e mercato

«Quando penso alla storia della New Horizon penso alle sedi che abbiamo cambiato». Inizia così l'intervista a Carlo Urbinati, Vice Presidente del Consorzio Sociale Romagnolo e del Consorzio di Via Portogallo, Presidente e fondatore della New Horizon, una realtà nata nel 1995 da un corso promosso dal Centro Enaip Zavatta di Rimini, che in questo anno solare ha tagliato il traguardo delle venti primavere. Un'occasione per fare il punto su una delle cooperative più longeve del territorio, una realtà importante attiva, oltre che nel CSR, anche nel Consorzio di Via Portogallo, di cui è stata fra le fondatrici.

Presidente Urbinati, quali sono i momenti salienti di questa storia ventennale?

Quando penso alla storia della New Horizon penso alle sedi che abbiamo cambiato. La prima, proprio all'interno del Centro Zavatta: avevamo a disposizione un'aula e una linea telefonica. Poi ci siamo trasferiti nella villa adiacente, sempre del Centro Zavatta. Poi in via Coletti, un open space che è stato la nostra prima sede a tutti gli effetti: svolgevamo lavori di imbustamento e di sbobinatura audionastri, ed è qui che ha iniziato a prendere consistenza la realtà economica della New



Horizon. Non avevamo costi e anche in questa sede ci ha aiutato molto il Centro Zavatta. Poi ci siamo spostati ancora, questa volta nella sede delle ACLI. Sono arrivati nuovi lavori: la gestione del parcheggio dell'ospedale Infermi, fra tutti. La sede successiva, in via del Cigno 4, ha rappresentato lo spartiacque tra la prima fase avventurosa e "romantica", per così dire, della New Horizon. Li siamo diventati impresa sociale.

Cosa ricorda in particolare di quegli esordi?

L'impostazione della cooperativa era molto sociale, con una relazione forte con il territorio e le scuole, ►



dove erano attivi progetti di alternanza scuola-lavoro. Da questo nucleo originario oggi siamo arrivati a 35 inserimenti lavorativi, anche di ragazzi con problemi molto gravi. Siamo impegnati nell'inserimento, per farli uscire dall'isolamento in cui si trovano. E' una specie di parte 'A' della nostra cooperativa e sono inserimenti che seguono direttamente il Comune e l'Ausl.

Ma non era finita lì: avete dovuto cambiare ancora.

La crescita rapida ci ha spinti a trasferirci ancora, in via Vega. Poi ci siamo spostati, definitivamente, nella sede del CVP, Consorzio di Via Portogallo. La New Horizon aveva degli ottimi indici economici e ci è stato proposto da Ecoservizi L'Olmo e La Formica di associarci in questa impresa. Per noi la nuova sede rappresentava l'optimum: noi ci occupiamo prevalentemente di servizi d'ufficio, e avevamo tanto spazio a disposizione, loro invece erano più attivi in servizi ambientali e non solo, in esterno: ci siamo completati a vicenda.

Oggi, se leggiamo i dati, come 'sta' la New Horizon?

Ogni anno fatturiamo in media 1,1-1,2 milioni di Euro. Abbiamo 50 dipendenti di cui oltre il 50% appartenenti alle categorie dello svantaggio. Oltre a questi si aggiungono 30 persone con disabilità medio-gravi che inseriamo nei laboratori di imbustamento e confezionamento. Inoltre ci sono progetti che ha attivato il Comune di Rimini, dove coinvolgiamo ragazzi che hanno un disagio di tipo sociale; e anche le scuole ci chiamano quando si trovano di fronte a casi complessi. Considerando tutto questo, la New Horizon è una famiglia composta di 80/100 persone: in estate l'organico aumenta di una ventina di unità per via delle attività di parcheggio, dove assumiamo sempre persone svantaggiate. Così la percentuale di svantaggiati sale al 70%.

Il mercato oggi sembra spingere però verso un'altra direzione, rispetto allo spirito della cooperazione sociale.

Lo spirito ideale che ha fatto nascere la cooperazione sociale, a mio avviso, sta soffrendo molto perché si concilia poco con quello che è diventato il 'mercato'. Il mondo cooperativo nel quale ho mosso i primi passi è cambiato. Venti anni fa questo mondo faceva perno sulle buone relazioni con l'Ente pubblico, che ti chiedeva una mano, e tu davi risposte immediate. La cooperazione sociale era ed è importante, perché fornisce una risposta sociale economica e rapida.

Oggi?

Oggi, con centinaia di persone coinvolte nel lavoro e con tanti investimenti importanti fatti anche a livello

economico, ci troviamo invece bandi di gara al massimo ribasso senza attenzione al sociale, dove non ci sono più quei margini che ci permettevano di dare risposte positive ai nostri svantaggiati. Non è un mistero che qualche attività sia in perdita, ma nella dimensione complessiva della nostra cooperativa 'ci stiamo dentro' e i conti tornano sempre, perché bilanciamo con i tanti servizi che invece sono in attivo: non abbiamo mai pensato di 'tagliare' delle persone dal nostro organico, perché il profitto, seppur decisivo, non è la prima cosa che guardiamo. Guardiamo sempre in primo luogo ai volti che abbiamo di fronte.

E il rapporto con l'Ente pubblico?

Le clausole sociali negli appalti pubblici sembrano un po' sbiadite.

Siamo cresciuti con la convinzione che la cooperazione sociale potesse essere partner dell'Ente pubblico, e purtroppo dobbiamo rassegnarci: oggi questa spinta ideale è frustrata da quello che vediamo nel mondo del lavoro, dove le relazioni umane valgono poco o nulla.

Contano solo profitto, risparmio, massimo ribasso.

Che ruolo svolge il Consorzio Sociale Romagnolo nel panorama attuale della cooperazione sociale?

Il CSR ha contribuito in maniera decisiva a far crescere il mondo della cooperazione sociale riminese e non solo, visto il recente ingresso di tante nuove cooperative dell'Area Vasta della Romagna. In qualità di amministratore del Consorzio, ricordo con emozione le ore e i tanti fine settimana trascorsi in ufficio, con grande spirito ideale e gusto per il lavoro, proprio come per la New Horizon. Il CSR è uno strumento utilissimo. In questo nuovo scenario credo che sia importante capire come orientarci, armonizzando le vari visioni che compongono l'anima del CSR, anche con prese di posizione chiare. Non esistono cooperative buone o cattive: si tratta avere dei punti fermi, di condividere valori e ideali di base, e di non oltrepassarli. Credo sia giunto il tempo di dare vita ad una nuova fase costituente all'interno del CSR, proprio in quest'ottica.

Alla luce dell'Area Vasta cambia qualcosa nel CSR?

L'Area Vasta è una grande opportunità che dobbiamo sfruttare al meglio, ma proprio per questo ci vuole maggiore concertazione e condivisione, anche ideale, sui valori fondativi della cooperazione sociale. E il CSR, grazie alla dimensione della compagine associativa e all'ottimo lavoro svolto in questi anni, avrà un ruolo strategico dirimente e di equilibrio.



Carlo Urbinati, Presidente New Horizon



Fusione Ecoservizi Olmo e Nel Blu: nasce Coop 134 Cooperativa Sociale

400 dipendenti, 240 soci oltre a 10 sovventori e un finanziatore, a sostegno delle finalità e del valore sociale della cooperativa: con la nascita di Coop 134, venuta alla luce dalla fusione di Ecoservizi L'Olmo di Rimini e Nel Blu di Cattolica, **ha preso vita la più grande cooperativa sociale di inserimento lavorativo dell'Emilia Romagna, attiva nell'igiene ambientale, nella manutenzione del verde, nelle pulizie civili, sanitarie e industriali.** Quello tra Olmo e Nel Blu è stato il primo contratto di rete registrato a Rimini. Nel settore igiene ambientale la Coop 134 impiega 218 addetti, nella manutenzione del verde ne conta 35 e 52 addetti nelle pulizie civili, sanitarie e industriali, oltre a 15 figure amministrative. Con 320 dipendenti, che diventano oltre 400 nel periodo estivo, con un inserimento lavorativo di più di 100 persone svantaggiate (con una percentuale vicina al 40%), la Coop 134 raggiunge un fatturato di oltre 12 milioni di euro nel 2015, distribuendo stipendi per circa 500mila euro al mese. Oltre ad importanti clienti privati, la cooperativa conta come committenti numerosi Comuni della provincia riminese e delle limitrofe province della Romagna e delle Marche. Il nome della Coop 134 simboleggia l'unione dei territori e la filosofia alla base della fusione tra le realtà preesistenti: la 134 è infatti la linea di trasporto pubblico che unisce Rimini a Cattolica e alla Valconca.

“Due protagonisti storici della cooperazione sociale riminese – **spiegano le due cooperative** – hanno deciso di aggregarsi per giocare un ruolo sempre più di primo piano e radicarsi in misura sempre maggiore, forti di una conoscenza capillare del territorio. Il primo passo è stato il contratto di rete siglato nel 2011 dalle due società con la cooperativa riminese Cento Fiori. Collaborare, mettersi in rete, fino a scegliere di fondersi, oggi è indispensabile per essere più forti e competitivi sui mercati. Anche per le cooperative sociali”.

La fusione ha per obiettivo di portare un miglioramento dei processi interni mettendo insieme culture e intelligenze dei diversi settori, con un'azione di razionalizzazione e, contemporaneamente, allo sviluppo di altre attività attraverso due fondamentali processi: l'integrazione fra i clienti del settore verde di Olmo e di quello pulizie di Nel Blu, e l'implementazione dell'ufficio commerciale e gare. In programma l'introduzione di nuove attività, in fase di sperimentazione, come l'applicazione della robotica verde, l'officina meccanica uso esterno e il ripristino dell'area post incidente stradale. Il piano degli investimenti prevede

l'impiego di 1 milione di euro nel prossimo triennio 2016-2018. La nuova Coop 134 intende infatti proseguire a investire sui lavoratori e sul territorio, per continuare a generare occupazione e valore per economia locale.



Armando Berli, presidente Nel Blu: “La cooperazione sociale di inserimento lavorativo toglie numeri importanti all'assistenza sociale pubblica, in quanto occupa persone svantaggiate consentendo loro di conseguire l'autonomia economica e di reintegrarsi pienamente. Mi piace citare una storia positiva, quella di un ragazzo inserito in un nostro laboratorio protetto che accoglie persone con disabilità, con cui abbiamo costruito un percorso che gli ha permesso di sviluppare le sue potenzialità, tant'è che oggi è perfettamente inserito nella società, sta prendendo la patente di guida e si è fidanzato”.

Gilberto Vittori, presidente Ecoservizi L'Olmo: “La cooperazione sociale è ad una svolta e deve cambiare pelle per guardare verso il futuro, mantenendo un ruolo socialmente fondamentale. Coop 134 si fonda su numeri importanti per stare in un mercato complesso. In un contesto economico tuttora di crisi, l'obiettivo è la tenuta, conservare fatturati e occupazione”.

Giampiero Boschetti, vicepresidente Legacoop Romagna: “Nasce una grande cooperativa, non solo per i numeri quanto piuttosto per le finalità sociali. Avere nel territorio riminese questa realtà, che è riuscita a raggiungere l'obiettivo della fusione in una congiuntura non facile, rappresenta per noi un notevole successo”.



Qualità e La Formica. Certificazione integrata, confermati i sistemi ISO 14001 e OHSAS 18001

In Formica ormai si parla talmente spesso di qualità che quasi pare non faccia più notizia il **superamento di un audit di sorveglianza** come quello appena passato. In realtà, non è così. E' vero piuttosto il contrario, cioè che le procedure previste ed applicate in azienda per i sistemi di gestione, stanno entrando così tanto nella mentalità comune dei lavoratori che non sono più viste come qualcosa di estraneo, **ma sono vissute in maniera integrata** nelle mansioni lavorative.

Sarà probabilmente anche questo uno dei motivi che hanno portato al felice risultato appena raggiunto. Il 28, 29 e 30 di ottobre 2015 infatti si è tenuto in cooperativa l'audit combinato sull'applicazione della ISO 14001 e della OHSAS 18001. Per entrambi gli schemi di certificazione è stata una prima volta: per la ISO 14001 è stata la prima sorveglianza dall'atto del rinnovo, mentre per la OHSAS 18001 è stata la prima sorveglianza dalla prima certificazione avvenuta precisamente un anno fa. Ed è anche la prima volta che la cooperativa riceve un audit combinato, cioè che ha visto la presenza in contemporanea di ispettori che hanno svolto l'audit sia per la ISO 14001 che per la OHSAS 18001.

Sono toccatai alla Dott.ssa Alessia Viscione, Lead Auditor del TUV,

il coordinamento e la gestione della visita, accompagnata, per il giorno 29 ottobre 2015 dall'ispettore Bandini e per il giorno 30 ottobre 2015 dall'ispettore Baraldi. I cantieri visionati sono stati quelli della raccolta dei rifiuti, spazzamento stradale, il servizio di pulizie, il servizio affissioni, il servizio di segnaletica stradale e servizi cimiteriali. L'ispezione si è conclusa con 2 osservazioni e 6 commenti che sono già in fase di risoluzione. Sono stati lasciati anche due punti di forza che riguardano l'implementazione del gestionale aziendale, l'affinamento dell'analisi degli infortuni e gli audit interni puntuali e dettagliati.

“Nel complesso l'ispezione si è conclusa positivamente - **ha ribadito Mirca Renzetti, Responsabile del Sistema di Gestione** - registrando quelli che anche in passato sono risultati aspetti su cui la cooperativa si è dimostrata forte, cioè la consapevolezza degli operatori e la voglia di rendere il Sistema realmente efficace a tutti i livelli. Altrettanti punti sono risultati ancora da perfezionare e stiamo lavorando per proseguire in questo cammino di miglioramento. Affinché la cooperativa possa procedere in questa direzione occorre che tutti gli operatori collaborino e sentano su di loro questa responsabilità. Senza la consapevolezza di tutti non è possibile far divenire efficace l'intero Sistema, con il rischio che ne perderebbe di significato”.



Cooperativa Pacha Mama, un altro anno con ALTRONATALE

Torna per il terzo anno consecutivo presso la Chiesa di Sant'Agnesa di via Garibaldi 84 in Rimini la Mostra Mercato del Commercio equo e solidale curata dalla Cooperativa Pacha Mama. La mostra mercato sarà aperta sino al 6 gennaio 2016 tutti i gironi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00.

Non è Natale se non c'è **ALTRONATALE**, la proposta per un Natale equo e solidale a Rimini promossa dalla Cooperativa Pacha Mama in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio fino al 6 gennaio 2016. Accanto alla tradizionale mostra mercato dei prodotti del commercio equo e solidale, si stanno alternando momenti ludici e culturali ispirati ai valori della trasparenza, del dialogo e del rispetto. L'edizione 2015 prevede, proprio come nell'ultimo biennio, una sede centralissima messa a disposizione dalla Diocesi, con la collaborazione del Consorzio AltroMercato per la presentazione degli spazi.

Pacha Mama si prefigge di informare e sensibilizzare i cittadini e le istituzioni pubbliche circa gli squilibri esistenti tra i Paesi del Nord e Sud del Mondo e promuovere un diverso rapporto economico con questi ultimi, un rapporto che abbia come presupposto la cooperazione, la solidarietà ed il rispetto della dignità di ogni essere umano e che si esplica anche e soprattutto attraverso il commercio equo e solidale. Questa sensibilità si esprime nel modo più diretto con la vendita dei prodotti del commercio equo e solidale, alimentari, artigianato e abbigliamento. Ma



l'esposizione non riguarda solamente i Paesi del Sud del mondo: in collaborazione con altri partner dell'economia solidale, hanno spazio anche le iniziative italiane e del territorio locale rivolte a proporre la sostenibilità ambientale, il riciclo, la legalità nei territori maggior rischio di infiltrazioni mafiose.

Per informazioni e aggiornamenti sul programma delle iniziative:

www.pachamama-rimini.org

Fb: Pachamama Commercioequo Rimini

pachamamacentro@gmail.com

Tel. 0541 29162

Pachamama è attiva da oltre vent'anni sul territorio della provincia di Rimini per sensibilizzare i cittadini ad una maggiore attenzione alle condizioni di vita e di lavoro, in Italia e presso i popoli del Sud del mondo, promuovendo il commercio equo e solidale come strumento concreto: per la costruzione di un'economia di giustizia; per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. La cooperativa sociale, socia di Ctm Altromercato e AGICES, è una organizzazione non profit fondata a Rimini nei primi anni 90, in continuità con l'associazione. Oggi Pacha Mama può contare su più di 500 associati e circa 70 volontari. Questi ultimi supportano tutte le attività, in particolare quelle delle 4 botteghe in cui è possibile acquistare i prodotti del commercio equo e solidale, informarsi sui produttori italiani e del sud del mondo e sulle attività sociali della cooperativa.

